

Terminator domina tutti i Superman

Pallino d'oro: Nanni inchioda Di Nicola nella finale di famiglia



La furia Alfonso Nanni mette a segno il colpo decisivo

A Carpi il portacolori della Boville ha annichilito tutti gli avversari. Trentadue i giocatori invitati, gran parte della elite italiana

FRANCESCO FERRETTI

Si conclude con un derby abruzzese in salsa romana l'anteprima internazionale più nota al mondo della raffa. Alfonso Nanni se lo aggiudica giocando alla grande, battendo in finale l'amico-compagno di squadra Giuliano Di Nicola con un secco 12-1. Per gli appassionati delle bocce sintetiche si tratta del celeberrimo Pallino d'Oro di Budrione di Carpi, il 38esimo, organizzato dalla modenese Rinascita di Carpi, Modena. Trentadue i giocatori invitati, gran parte dell'élite italiana, e alcuni campioni stranieri di Stati Uniti, Brasile, Svizzera, San Marino e Germania.

Colonne della Boville

Derby abruzzese, si diceva, perché i due da lì provengono, da quel serbatoio diven-

tato ormai naturale e prolifico di campioni da oltre trent'anni. Il primo, nato a Guardagrele in provincia di Chieti, compirà a marzo 33 anni. Giuliano, di Pescara, ne farà 32 ad aprile. Entrambi giocano per la Boville Marino e l'anno scorso hanno contribuito in maniera assai significativa al primo scudetto della società romana. Da qui la salsa giallorossa. Si conoscono bene i due, praticamente da sempre e non solo boccisticamente. Di Nicola poi la prestigiosa parata dei campioni, come si sarebbe chiamata una volta, l'ha già fatta sua nel 2012, Nanni invece arriva per la prima volta in finale. Quando entrano in campo però, il teatino indossa la solita maschera impassibile da gara, e Giuliano appare intenzionato a bisare volentieri aggiungendo un altro pallino in bacheca.

Al chiaro di luna

Alfonso tuttavia è una macchina sin dall'inizio, nel pomeriggio, e quando sta per cominciare la finale è già notte da un po'. Non colpisce solo

IL PERSONAGGIO

La grande rivincita del grande scocciato

(f.f.) Il giorno prima, stizzito, perde nel primo turno del Pallino e se ne va. Pur essendo partito alla grande, subisce infatti la rimonta di uno Scicchitano in forma evaporando nei due tiri finali. Cosa già di per sé piuttosto rara, e nondimeno possibile per chiunque, lui compreso. Giovanni Scicchitano che poi, per la cronaca, incontrerà sulla sua strada quel Nanni in formato schiacciassassi che farà sua l'intera posta aurea in palio. Se ne va dal boccidromo dicevamo, per non sentire niente e nessuno, scocciato, risentito per aver perso quando pensava probabilmente ormai di aver vinto. A lui quelle cose non devono succedere, non

se ne dà pace. E sin dal primo momento medita vendetta. Sportiva, s'intende. Che puntualmente arriva il giorno dopo, nella maratona boccistica internazionale più nota, il Trofeo Rinascita 2016, 42ª edizione. Gianluca Formicone (altro abruzzese) trionfa infatti sulle stesse corsie che il sabato lo avevano tradito, vincendo le 9 partite consecutive necessarie a conquistare per la terza volta l'ambita manifestazione. Solo in tre sinora hanno fatto altrettanto, e tutti nomi altisonanti quanto il suo: Maurizio Mussini, fuoriclasse di casa per tantissimi anni, Giuliano Di Nicola e lui appunto.

tanto e assai bene, accosta anche al pallino come... Giuliano, e alla fine fa tutta la differenza del mondo. 17 punti concessi ai suoi avversari in cinque partite, sui teorici 60 potenziali. Poco più di 3 punti di media. È talmente in forma e sicuro di sé che sfoggia anche la preziosa raffata sottomano per restare sul gioco, proprio nell'ultimo e più delicato match. Ovviamente in modo efficace e puntuale. Giuliano prova a reggere come può. Ma Nanni non lo molla un attimo. Lo presa non lasciandogli spazio in accosto e non sbagliando una singola bocciata. Lo sguardo imperturbabile è quello da Terminator, per i sorrisi eventualmente ci sarà tempo, sembra pensare ogni volta che scende in campo. E così in effetti sarà. «È una delle più belle soddisfazioni che mi sono tolte - commenta - anche perché questo traguardo mi mancava, non l'avevo mai vinto». E giocare contro il suo amico non è stato affatto semplice. «Molto difficile, soprattutto mentalmente con un giocatore e campione come Giuliano. Con lui ci frequentiamo fuori dai campi e ci conosciamo da 20 anni».

L'occhio al campionato

E come è andata il giorno dopo, nella competizione anch'essa internazionale, quando ai nastri di partenza c'erano 712 iscritti provenienti un po' da tutto il mondo? Nanni, con le solite poche parole, si confessa. «Ero un po' stanco. Ho perso la quinta partita contro Paolo Signorini». In effetti la doppietta qui non l'ha mai centrata nessuno, sinora. Del resto rimanere imbattuti per 14-15 turni consecutivi è al limite dell'umano. Proprio Signorini, quello che ci è andato più vicino conquistando l'anteprima e giungendo secondo la domenica, guarda caso stoppato nella storica impresa proprio da Di Nicola, nel 2010. Non resta altro perciò che riprendere la giusta rotta anche in campionato, stavolta insieme al resto del team di Boville. «Io e Giuliano stiamo rientrando in forma. Vediamo in futuro cosa succederà», conclude lacerico Terminator, le batterie già in ricarica.



D'Alessandro, una vita a pane e bocce

L'ANGOLO

Se la Befana simpatizza per quei due

Sono D'Alessandro e Signorini i due fuoriclasse che si sono messi in tasca cinque volte il Pallino d'Oro, un record che tutti invidiano

DANIELE DI CHIARA

«Il Pallino lo vincerà un italiano. Certo, in campo ci sarà anche il fortissimo svizzero Bianchi ma, considerati anche i numeri, penso che questo Oscar delle bocce resterà ancora a casa nostra». Ci ha azzeccato D'Alessandro ma è stato profeta con sotto la rete. Sul podio di Budrione è salito Alfonso Nanni, che veste la maglia della romana Boville, strapazzando in finale un irrimediabile Di Nicola. E' finita 12-1 con il 34enne abruzzese che ha concesso al compagno di club soltanto il punto della bandiera, 12-1. I numeri? Trentadue fuoriclasse di livello mondiale tra cui una manciata di stranieri. Da sempre numeri a nostro favore quindi, e, infatti, l'unica volta che ci hanno sofferto questo prestigioso trofeo è stato nel 1998 con l'allora ventinovenne ticinese Davide Bianchi, una bestia nera delle bocce internazionali ancora fresco del titolo mondiale conquistato l'anno scorso sui campi di Roma.

Rambo mondiali

Il Pallino d'Oro, da sempre organizzato dalla Rinascita nel periodo della Befana, ha chiuso il sipario sulla 38esima edizione. Questa ouverture stagionale della raffa, che si celebra sui campi della Rinascita di Budrione, una frazione di Carpi di mille abitanti sperduta nella Bassa modenese, ha sempre rappresentato un palcoscenico di lusso per i cultori della boccia sintetica. Gli organizzatori invi-

tano 32 fuoriclasse, il fior fiore delle bocce italiane e cinque campioni stranieri. Stavolta sono arrivati da Svizzera, Austria, Stati Uniti e Brasile. Un mix fantastico che fa battere il cuore ai gourmet del gioco di alto livello. L'albo d'oro snocciola ventitre nomi. Ci sono i mostri della corsia e anche qualche meteora. I big? Dante D'Alessandro e Paolo Signorini. Cinque vittorie a testa. Alle loro spalle due emiliani con tre tacche ciascuno: Andrea Bagnoli e Maurizio Mussini. «Ho lottato su queste prestigiose corsie fino al 2010 quando per impegni federali ho dovuto rinunciare all'attività. E' un'esperienza straordinaria, che ti fa battere il cuore. Vincere a Budrione è come vincere un mondiale» si infervora D'Alessandro, uno che nella sua brillante carriera vanta il record, imbattuto, di aver collezionato più maglie iridate di tutti. Il sessantacinquenne general manager degli azzurri dà anche i voti. «L'avversario più difficile che ho incontrato è stato Mussini, fortissimo. Era il beniamino di casa che sfruttava con intelligenza il fattore campo. Anche Signorini è bravissimo. Mi ha raggiunto e può superarmi perché sta giocando ad alti livelli ed è ancora giovane».

Bocca amara

Il Dante nazionale sorvola sul testa a testa con Signorini. Il quarantunenne panzer di Pavia che in questa stagione lotta con i varesini dell'Alto Verbano gli ha fatto spesso vedere i sorci verdi. Può vantarsi non solo di averlo agganciato vincendo cinque tappe, ma anche di detenere il record di tre vittorie consecutive, dal 2003 al 2005, dove,

guarda il destino, se lo è trovato in finale e gli ha fatto sempre abbassare la testa. Roba da mangiarsi le mani. Chi non la spunta in questa sfida cult messa in carreggiata tanti anni fa dalla Rinascita, può rifarsi comunque il palato il giorno seguente quando prende il via la tradizionale gara internazionale, una boccialonga che ha richiamato in campo, occupando le corsie di mezza Emilia Romagna, oltre 700 giocatori provenienti da 300 e passa club di mezzo mondo. Qui non occorre essere invitati, ci si iscrive e si mostrano i denti per farsi largo in questo formicaio di cacciatori di gloria. Quest'anno, nomen omen, l'ha spuntata l'italiano Gianluca Formicone dell'Aquila, uno spacca birilli ai vertici della Top mondiale.

LA CURIOSITA'

Quando i vip sono in vetrina

Il Pallino d'Oro è anche famoso per gli illustri ospiti che lo hanno onorato lanciando la piccola sfera ad inizio gara. Tra i tanti, in prevalenza sportivi e giornalisti, sono passati per Budrione Gino Bartali, «Cuore matto» Franco Bitossi, Francesco Moser, Ivan Basso, il canoista Oreste Perri, la regina della mountain bike Paola Pezzo, i fratelli Abbagnale, Loris Capirossi, Vincenzo Maenza, Alberto Cova ed il maratoneta Stefano Baldini. Al fischio d'inizio anche Candido Cannavò, Everardo Della Noce, Carlo Sassi e Amedeo Goria.

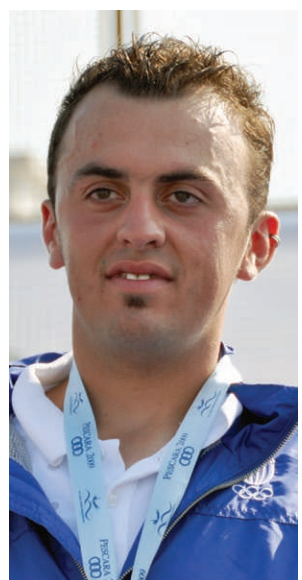
SERIE A PETANQUE

Biarese e Taggese con il serbatoio pieno

I club di Cuneo e Imperia viaggiano a punteggio pieno. Ancora a bocca asciutta le liguri Lantermino e San Giacomo

MAURO TRAVERSO

Biarese e Taggese si sono vestite da lepri e al termine della terza giornata del massimo campionato di petanque, sfrecciando gomito a gomito al vertice della classifica, mentre non sono riuscite a smettere i panni di Cenerentola le liguri Il Lantermino e San Giacomo, ancora protese come un ramo secco in attesa del primo frutto. La Valle Maira ha mantenuto l'imbattibilità, concedendo solo i punti della bandiera ad una Bovesana



Bottero (ValMaira)

che condivide il bordo del burrone con l'Auxilium, anch'essa strapazzata. La genovese Abg, complice il calendario, si è tolta invece la soddisfazione del primo successo. Sui campi di Boves una cinica Biarese è salita in cattedra e solo con la terna Armando, Cesano e Moletto il club saluzzese ha evitato il cappotto. Gli uomini del tecnico Manassero sono passati a condurre grazie alla precisione di Rizzi, per chiudere il secondo turno sul 12-2 e completare l'abbuffata sul 18-2. La collega di primato, la campionessa in carica Taggese, ha concesso qualcosa in più. Nel derby imperiese con la San Giacomo, la banda di Montaldo che ha potuto schierare il francese Ferdinand Riviere - non si

PETANQUE (3ª GIORNATA)

RISULTATI		
Lantermino - Abg Genova	4-16	
Taggese - San Giacomo	15-5	
Valle Maira - Bovesana	18-2	
Biarese - Auxilium	18-2	

CLASSIFICA

SOCIETA	PUNTI	V	N	P
Biarese	6	3	0	0
Taggese	6	3	0	0
Valle Maira	5	2	1	0
Abg Genova	3	1	1	1
Auxilium	2	1	0	2
Bovesana	2	1	0	2
Il Lantermino	0	0	0	3
San Giacomo	0	0	0	3

